

# EGYPTUS

## RIVISTA ITALIANA DI EGITTOLOGIA E DI PAPIROLOGIA

1-2

Anno LXXXV  
Gennaio - Dicembre 2005



UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE MILANO

## Sul programma decorativo di un ambiente all'interno della tomba di Sheshonq (TT 27)

È stato giustamente constatato che la scelta di alcune tematiche decorative della tomba di Sheshonq (TT 27) – cantiere di lavoro dell'Università di Roma “La Sapienza” – trova riscontro in alcune tombe saitiche localizzate nelle aree adiacenti (1). Questo fatto fu determinato da una esigenza di orientamento alla temperie culturale del periodo.

I risultati dei lavori di identificazione e ricostruzione del programma decorativo e testuale di un ambiente ipogeo noto convenzionalmente con il termine di “annesso” approfondisce e amplia ulteriormente questo fenomeno.

Alla metà degli anni Novanta, in occasione dei lavori di ripulitura e di svuotamento di un ambiente ipogeo (fig. 1) collegato al lato sud-est dell'atrio ipostilo da un vano di ingresso, furono rinvenuti tra i detriti numerosi blocchi di pietra calcarea di varie dimensioni, recanti segni geroglifici. Era evidente che si trattava di testi un tempo collocati sulle pareti e che i secoli e la presenza umana operante già in tempi antichi avevano condannato ad un irrimediabile declino.

L'ambiente, svuotato dai detriti, si presentava come una caverna informe ben lontana dalle condizioni originarie, dotata presso l'angolo sud-ovest di un pozzo che conduceva ad un locale attualmente invaso dall'acqua a causa dell'innalzamento della falda freatica.

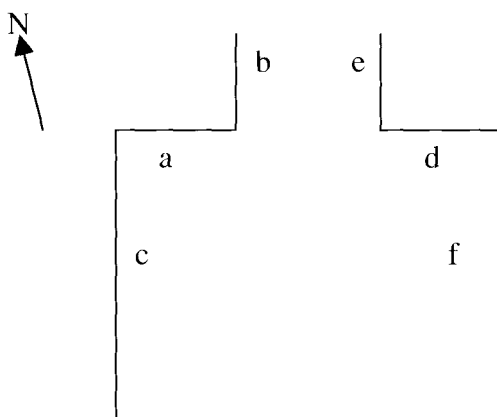
Con la campagna del 2002, lo studio dei frammenti e delle eviden-

---

(1) Si vedano i riferimenti in: A. ROCCATI, *Il Libro dei Morti di Šešonq* (gli scavi dell'Università di Roma all'Asasif (1973-1974-1975), IV), «Oriens Antiquus» 15 (1976), pp. 234 ss.; A. ROCCATI, *Totenbuch und Grabarchitektur: der Fall TT27*, in: N. KLOTH, K. MARTIN, E. PARDEY, *Es werde niederlegt als Schriftstück. Festschrift für Hartwig Altenmüller zum 65. Geburtstag* (BSAK, 9), Hamburg 2003, p. 349.

ze epigrafiche sulle pareti ha consentito l'identificazione dei testi e, con la campagna del 2005, il ricollocamento dei blocchi nelle sedi originarie. L'edizione delle iscrizioni è in preparazione.

I testi che decoravano questo ambiente formavano un'unità coerente volta a favorire l'ascesa celeste del defunto e ad assicurargli la rinascita ed il sostentamento. Si tratta in parte di formule derivate dai Testi delle Piramidi, in parte di iscrizioni molto raramente attestate. I testi sono disposti nel modo seguente:



- a) Formula di incensazione;
- b) *Pyr.* 50-51b;
- c) Formula del barcaiolo;
- d) *Pyr.* 17-18;
- e) *Pyr.* 50-53;
- f) Tabella con le offerte.

Di particolare interesse sono la formula di incensazione (a) e la formula del barcaiolo (c), poiché entrambe di rara attestazione. In effetti, la formula di incensazione è presente soltanto in almeno tre altre tombe saitiche: nella vicina tomba di Petamenofi (2), nella camera

(2) J. DÜMICHEN, *Der Grabpalast des Patuamenap I*, Leipzig 1884, tav. 14-15.

funeraria di Padienaset (3) a Saqqara e nella camera funeraria (4) del gran sacerdote di Eliopoli Radjaa (5).

La formula del barcaiolo è conservata in uno stato molto lacunoso nella tomba di Petamenofi, mentre è in ottime condizioni nella camera funeraria di Radjaa.

È possibile formulare alcune osservazioni sul raffronto tra la disposizione di queste iscrizioni all'interno della tomba di Sheshonq e la loro disposizione all'interno di altre tombe saitiche.

Cominciando con la tomba di Petamenofi, poiché è quella più vicina alla tomba di Sheshonq e, pertanto, quella che in qualche modo ha avuto maggiore possibilità di aver esercitato il ruolo di modello, osserviamo che la formula del barcaiolo e la formula dell'incenso sono disposte sulla stessa parete, frontalmente l'una con l'altra. Nella formula del barcaiolo i geroglifici sono orientati verso destra e conseguentemente nella formula dell'incenso verso sinistra. Anche in Sheshonq, le due formule sono affrontate, con la differenza che per ragioni di spazio la formula dell'incenso (a) non è stata incisa sulla parete che ospita quella del barcaiolo (c) ma sulla parete adiacente.

Inoltre, anche in Petamenofi la formula del barcaiolo è situata sulla parete ovest e alla formula dell'incenso seguono *Pyr.* 50-51.

Dunque le analogie con Sheshonq sono notevoli, sebbene sia da constatare una differenza e cioè che, mentre in Sheshonq questi testi si trovano in una stanza, in un ambiente chiuso, in Petamenofi, sono disposti in un ambiente di passaggio.

Ancora più stringente è il raffronto con la camera funeraria di Radjaa per il sussistere di più analogie: 1) le formule del barcaiolo e dell'incenso sono disposte in posizione affrontata sulla parete che è ideal-

(3) G. MASPERO, *Fouilles autour de la pyramide d'Ounas (1899-1900)*, «ASAE» 1 (1900), pp. 252.

(4) Attualmente questa camera funeraria è conservata al Museo del Cairo e non si è a conoscenza della sua originaria ubicazione nella necropoli eliopolitana: S. BICKEL, *D'un monde à l'autre: le thème du passeur et de sa barque dans la pensée funéraire*, in S. BICKEL, B. MATHIEU, *Textes des Pyramides & Textes des Sarcophages: d'un monde à l'autre* (BdÉ, 139), Le Caire 2004, p. 97, nota 29.

(5) S. BICKEL, op. cit., p. 97.

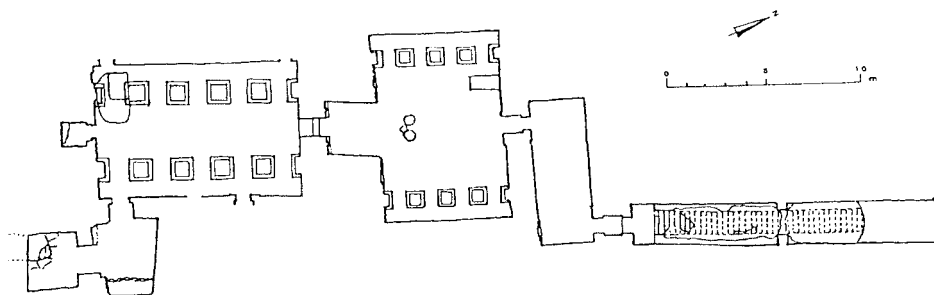


Fig. 1 - La tomba di Sheshonq all'Asasif (TT 27)

mente quella occidentale (6); 2) la tabella con le offerte è situata sulla parete di fronte a quella che ospita la formula del barcaiole, cioè sulla parete idealmente est; 3) tutti questi testi si trovano all'interno di un ambiente chiuso.

Dunque, la scelta e la disposizione dei testi nell'annesso trovano puntuali affinità con quanto si verifica in una camera funeraria. Estendendo il confronto ad altre strutture simili di epoca saitica, riscontriamo le stesse analogie.

Nella camera funeraria di Padienaset a Saqqara, sulla parete cui è orientata la testa del defunto (nord), trovano posto la formula dell'incenso e altre formule tratte dai Testi delle Piramidi, tra le quali *Pyr.* 50-53 (offerta degli oli), sulla parete ovest formule relative all'ascesa celeste del defunto (*Pyr.* 140-151, 152-155), la cui tematica escatologica è imparentata alla formula del barcaiole, e sulla parete di fronte la tabella con le offerte.

Nella camera funeraria di Peteneith (7) si riscontra lo stesso criterio: la parete di testa ospita l'offerta degli oli e dei belletti (*Pyr.* 50-57), la parete adiacente testi di ascensione (*Pyr.* 364-369), testi di incensazione e di ascensione (*Pyr.* 376-382) e la formula del barcaiole (*Pyr.* 383-387), la parete di fronte a quest'ultima la tabella con le offerte.

(6) S. BICKEL, op. cit., p. 97.

(7) G. MASPERO, *Fouilles autour de la pyramide d'Ounas (1899-1900)*, «ASAE» 2 (1901), pp. 104-111.

La stessa logica è seguita nella camera funeraria di Tjannahebu (8), dove la parete di testa riporta le formule degli olii e del belletto, mentre le due pareti laterali riportano rispettivamente la tabella delle offerte e *Pyr.* 364-369; 376-382, 383-387 (la stessa combinazione di testi adottata in Peteneith).

La scelta di questi testi a decorazione di una camera funeraria rispondeva ad un preciso significato simbolico: assicurare al defunto l'ascesa al cielo e garantirgli l'eterno sostentamento (9). Anche i testi dell'annesso all'interno della tomba di Sheshonq erano portatori dello stesso significato.

A questo punto è evidente la centralità ideologica di questo ambiente, nel quale, non a caso, si apre uno dei due pozzi funerari dei quali la tomba era dotata.

*Roma*

FEDERICO CONTARDI

---

(8) G. MASPERO, op. cit., «ASAE» 1 (1900), pp. 271-282.

(9) Per uno studio sulla disposizione dei testi di alcune camere funerarie di epoca saïtica in Saqqara si rimanda a G. SOUKIASSIANS, *Textes des Pyramides et formules apparentées: remarques à propos des tombes saïtes*, «L'Égyptologie en 1979», II, Paris 1982, pp. 55-61.